



Palantir: il Signore della AI Difesa

Pubblicato il 26/11/2025

Hai mai sentito parlare di Palantir? È una delle aziende più influenti dell’ecosistema AI-difesa occidentale, pur mantenendo una visibilità pubblica molto più bassa rispetto a colossi come Nvidia, Meta o Amazon. Dietro il suo nome c’è già un programma: i *Palantíri* di J.R.R. Tolkien, le pietre veggenti con cui si osserva e controlla da lontano. Nel mondo immaginario, Sauron le usa per manipolare i suoi servi. Nel mondo reale, Palantir vuole essere la pietra veggente dei dati dell’Occidente.

La società nasce nel 2003 nella Silicon Valley, nel pieno della “guerra al terrore” post-11 settembre. L’idea di Peter Thiel, miliardario cofondatore di PayPal, e di Alex Karp, filosofo diventato manager, è semplice e radicale: usare algoritmi simili a quelli antifrode della finanza per trovare terroristi e reti criminali dentro enormi moli di dati governativi. Nel 2004 arriva l’investimento di In-Q-Tel, il fondo di venture capital della CIA, che apre a Palantir le porte dell’intelligence americana.

In quegli anni, tra Iraq e Afghanistan, il software **Gotham** viene usato per mappare reti di insorti, individuare ordigni improvvisati, incrociare report di pattuglie, immagini satellitari e

database militari. Il prodotto funziona: dove prima servivano squadre di analisti e settimane di lavoro, ora una piattaforma aggrega tutto e mostra relazioni, pattern, bersagli. È il primo passo di Palantir verso il ruolo di infrastruttura software della sicurezza occidentale.

Ma la guerra non è l'unico orizzonte. La stessa capacità di unire dati sparsi e incompatibili affascina banche, industrie, governi civili. Nascono così gli altri pilastri: **Foundry** per aziende e sanità, **Apollo** per distribuire gli aggiornamenti ovunque – dal cloud ai bunker militari –, e **AIP**, l'Artificial Intelligence Platform che collega modelli di AI generativa ai dati reali dei clienti.

Palantir non vende solo software: vende un modo di guardare e governare il mondo attraverso i dati.



Palantir: come un software decide le guerre

Dal campo di battaglia agli ospedali: l'espansione globale (con Nvidia sullo sfondo)

Tecnologicamente Palantir si propone come uno strato che si sovrappone all'IT esistente: non chiede di ricostruire tutto da zero, ma collega vecchi database ministeriali, mainframe degli anni '60, data lake moderni e flussi in tempo reale, trasformandoli in un'unica grande "mappa" digitale. Su questa ontologia entrano in gioco i modelli di AI, che stimano rischio, suggeriscono azioni, simulano scenari.

- Con **Gotham**, i comandi militari possono integrare intelligence sul campo, log dei droni, immagini satellitari e informazioni di polizia, fino a sistemi come **TITAN**, nodo tattico che usa AI per accorciare il tempo fra identificazione e ingaggio di un bersaglio.

- Con **Foundry**, fabbriche, banche e ospedali creano un “gemello digitale” dell’organizzazione: linee produttive, fornitori, pazienti, asset finanziari diventano oggetti connessi su cui costruire applicazioni per domanda, manutenzione predittiva, logistica, analisi cliniche.
- **Apollo** è la colla DevOps che permette di portare gli stessi strumenti tanto su un cloud pubblico quanto in un data center ultra-protetto o su un laptop da campo in un teatro di guerra.
- **AIP** collega i dati reali ai modelli di AI generativa e agli agenti intelligenti, tenendo insieme permessi, mascheramento dei dati, log e audit.



Palantir: come un software decide le guerre

La svolta arriva con l’alleanza strategica con **Nvidia**. Palantir struttura i dati e i flussi; Nvidia mette a disposizione GPU, framework come CUDA-X e modelli come *Nemotron*. L’obiettivo dichiarato è trasformare Palantir nello **standard per la logistica e la manifattura “AI-definita”**: rotte, prezzi e scorte vengono ricalcolati in quasi tempo reale sulla base di domanda, meteo, vincoli di produzione, tensioni geopolitiche.

Questa combinazione di “cervello” software e “muscolo” hardware spinge il titolo in Borsa e rende Palantir una scommessa pure-play sull’AI nei settori governativi e industriali. Nel frattempo, l’azienda esce dalla nicchia militare ed entra in sanità e servizi pubblici:

- **Durante la pandemia**, i sistemi Palantir vengono usati negli USA per tracciare contagi, letti ospedalieri e logistica dei vaccini.

- Nel Regno Unito, Palantir si aggiudica il maxi-appalto per la **Federated Data Platform del NHS England**, pensata per unificare dati clinici e gestionali e intervenire su liste d'attesa e allocazione delle risorse.
- In Europa, diversi ministeri e forze di polizia sperimentano Gotham e Foundry per antiterrorismo, analisi investigativa e gestione di grandi basi dati governative.

Sul fronte corporate, nomi come **BP, United Airlines**, grandi retailer e gruppi alimentari usano Foundry per orchestrare supply chain globali, ridurre sprechi, anticipare guasti e colli di bottiglia. La promessa è sempre la stessa: trasformare dati sparsi in un cruscotto operativo unico, dove IA e decision-maker lavorano fianco a fianco.



Sorveglianza, democrazia e sovranità dei dati: il vero conto da pagare

Più Palantir cresce, più aumentano le ombre. Negli Stati Uniti, l'uso di Gotham da parte dell'agenzia per l'immigrazione **ICE** per integrare dati di visti, spostamenti, archivi sociali e biometrici nella pianificazione di raid e deportazioni alimenta le accuse di **sorveglianza di massa** contro migranti e comunità vulnerabili. Nel [Regno Unito](#), la centralizzazione dei dati sanitari del NHS su una piattaforma gestita da una società con radici militari accende proteste di associazioni e ONG, preoccupate per possibili usi secondari dei dati e per il potere informativo concentrato in un soggetto privato straniero.

Nei teatri di guerra – dall’Ucraina al Medio Oriente – l’impiego di Gotham e AIP viene legato alla costruzione di **catene di targeting sempre più automatizzate**, in contesti già segnati da accuse di violazioni del diritto internazionale. Gli attivisti per i diritti umani temono una corsa all’armamento algoritmico in cui responsabilità e tracciabilità delle decisioni si fanno sempre più opache.

Sul piano politico, Palantir incarna il nuovo **complesso tecno-militare**. Peter Thiel, investitore influente nella nuova destra americana, e Alex Karp, CEO con formazione filosofica ma posizioni molto dure su sicurezza e politica estera, hanno costruito un’azienda che lavora a stretto contatto con eserciti, intelligence e governi. Karp ha definito apertamente i prodotti Palantir delle “armi” e ha paragonato l’impatto dell’AI militare a quello della bomba atomica nel ridisegnare il potere sul campo di battaglia.

In Europa, dove il nome Palantir ricorre quando si parla di difesa, intelligence e dati sanitari o fiscali, il nodo è quello della **sovranità dei dati**. Fra contratti con la [NATO](#), progetti con governi nazionali e ambizioni nell’industria, il rischio è che un’infrastruttura privata americana diventi il **sistema operativo di fatto** per intere funzioni pubbliche europee. L’Italia, per ora, ha un coinvolgimento governativo più limitato, ma alcuni grandi gruppi industriali stanno già sperimentando Foundry per supply chain e trasformazione digitale: come Paese NATO e alleato chiave nel Mediterraneo, è probabile che nei prossimi anni il dialogo con Palantir su difesa e cyber-sicurezza si intensifichi.

La tentazione per governi e aziende è forte: ridurre i tempi d’indagine da settimane a ore, tagliare sprechi logistici, anticipare guasti, prevedere minacce in un mondo segnato da guerre ibride, crisi sanitarie e filiere fragili. Ma il prezzo potenziale è uno **spostamento del baricentro delle democrazie** verso una governance dominata da piattaforme opache, difficili da auditare e spesso fuori dalla portata del controllo parlamentare o giudiziario.

La vera domanda, soprattutto per Paesi come l’Italia, non è solo se accettare o rifiutare Palantir, ma **a quali condizioni**: con quali regole di trasparenza, quali obblighi di audit indipendenti, quali alternative tecnologiche – magari europee – e quanta capacità di dire “no” quando una pietra veggente digitale rischia di trasformarsi, da strumento, in architettura permanente del potere.

Link notizia: https://www.hwupgrade.it/news/sicurezza-software/chi-e-davvero-palantir-l-azienda-piu-oscura-e-potente-del-mondo-che-sorveglia-l-occidente_146784.html